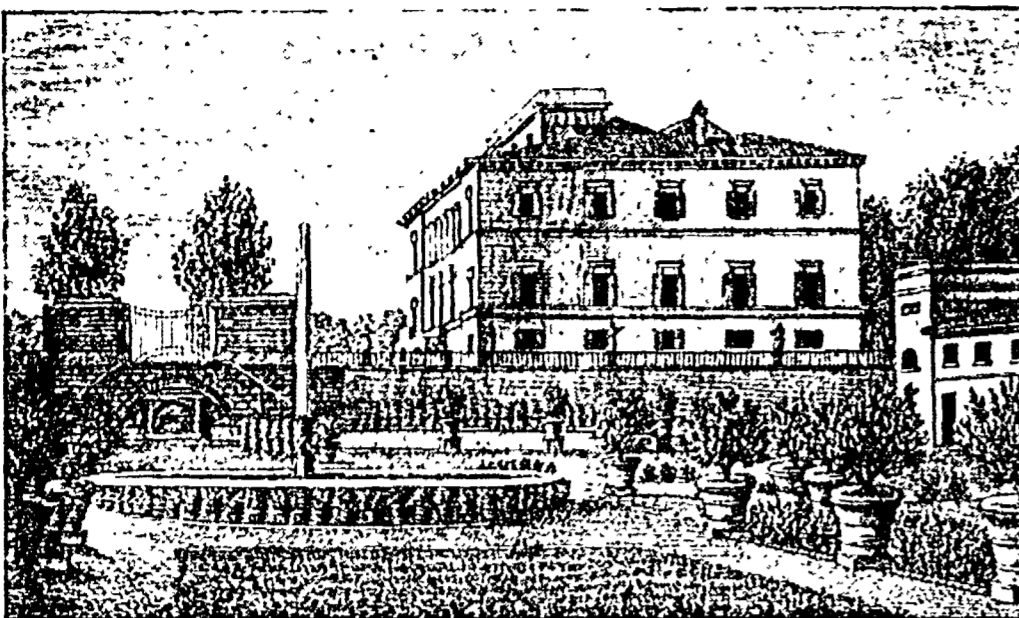
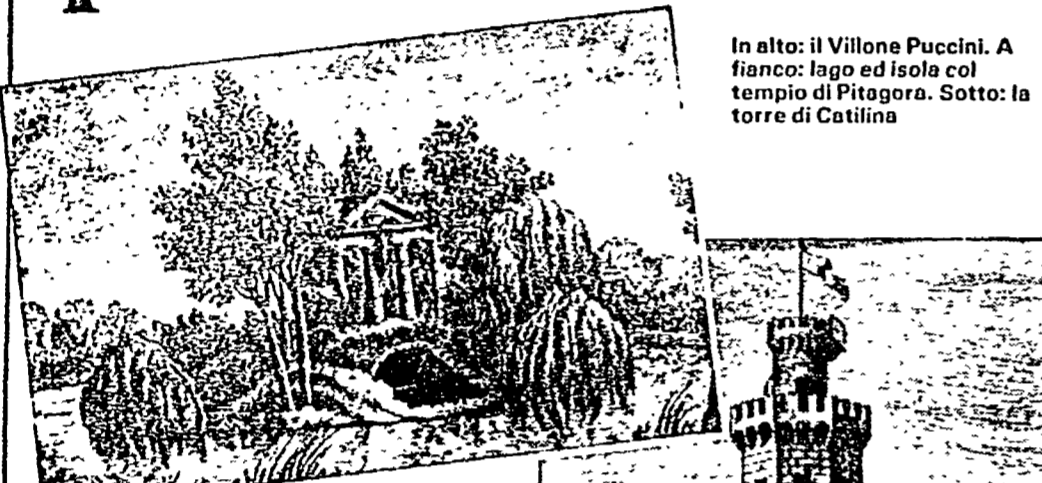


Recupero avviato dopo un secolo



In alto: il Villone Puccini. A fianco: lago ed isola col tempio di Pitagora. Sotto: la torre di Cattilina

Pistoia strappa all'oblio il parco romantico



Lo realizzò, con profusione di monumenti e lapidi, il nobile Niccolò Puccini. Dove si riunivano i carbonari - Una parte è andata dispersa

Dal nostro inviato
PISTOIA — La festa delle spighe durava tre giorni: masse di spettatori componevano quadri scenografici colmi di animali, trofei, agresti e gruppi corali. Un rito propiziatorio per il raccolto, ripetuto dal 1811 al '46, per volere del nobile Niccolò Puccini che aveva messo a disposizione del contadino e della gente il suo nome e splendide giardini. Un vasto parco sullo stile inglese che assomava un insieme di tendenze tipiche dello spirito eclettico della borghesia illuminata dell'Ottocento.

Tempi, rovine gotiche e romane, laghetti e isole che formavano un insieme di scene naturali nelle quali diventava primaria la presenza umana, persino della gente del popolo, come di ultroromantiche e neoromantiche rovine antiche o ricostruite nel frutto di una classe aristocratica e dotta, quello romantico dell'800 fu pensato invece per essere vissuto e abitato. Il giardino romantico di Puccini si perse subito dopo la morte del ricco possidente avvenuto nel 1852. L'immenso patrimonio fu oggetto di controversie familiari sino ad una infuata divisione che smembrò il parco di 127 ettari in 30 proprietà. Da allora giardini, pubblicazioni e relazioni citano la bellezza e l'originalità di quel giardino perduto che dalle estreme pendici meridionali dell'Appennino toscano degradava sino alla piana pistoiese per lambire quasi il centro città.

Adesso, a distanza di un secolo, quel giardino torna a vivere. L'amministrazione comunale di Pistoia ha deciso di recuperare cominciando, due anni fa, a ripulire quella parte del parco che si estende per circa 8 ettari dietro il «villone Puccini» trasformato nel 1925 in casa di riposo. Da poco tempo restituito ad uso pubblico, il giardino «dimezzato» in attesa di ulteriori accorpamenti, evoca un viaggio immaginario e fantastico in quel «monumento» che avrebbe dovuto incarnare gli ideali politici e sociali del patriarcato Puccini, carbonaro e intellettuale legato al gruppo di «Antologia» e Pietro Vieusseux, educatore del popolo e del contadino.

Non ci sono mura intorno, solo recenti recinzioni in ferro che feriscono ancora di più quell'intreccio originario tra uomo e natura. I lunghi viali alberati si distendono e si intrecciano lasciando intravedere in lontananza la campagna coltivata, un «monumento» manuale accanto all'altro «monumento» del giardino, quello del pensiero e della filosofia. Oggi case popolari, asili, strade e persino la vecchia ferrovia Forthellina esprimono la forzata novità dell'epoca che ha tolto il sapore romantico a tanta parte dell'impresa Puccini.

L'effetto scenico è ampio quando giungiamo al centro del parco: un piccolo lago contiene un isolotto a bosco che fa intravedere il tempio dedicato a Pitagora con quattro massicce colonne e capitelli pseudo-dorici. Vecchie stampe del passato ci mostrano anche una cavità artificiale sotto le rovine dell'isola ad imitazione di quella spelunca di Taranto dove Pitagora riuniva la sua scuola. Era là che Puccini compiva le sue meditazioni filosofiche e politiche riprendendo lui, non dotti e sapienti, ma carbonari e gariboldini. Dietro uno steccato ecco spuntare il castello gotico, oggi privatizzato, che nella lunga storia di abbandono ha perduto la rampa d'accesso frontale e un ponte levatoio che donavano misteriosa e ambigua all'edificio. Oggi restano i torrioni, gli stemmi, le torrette e le merlature e, forse, al suo interno, molti di quei personaggi della storia patria dipinti alle pareti, condottieri e uomini d'arme che animavano i sogni inquieti e grandiosi di Puccini.

Il gusto per il pittoresco e per la rovina, che permeava tutto lo spirito dell'aristocratico

data il rilievo di grande questione, di grande problema anche istituzionale. Questa naturalmente è la prospettiva su cui intendiamo muoverci con grande forza, con grande vigore. Non è una formula di governo nell'immediato. Ora la cosa più urgente è prendere atto della crisi. A crisi aperta sentiremo le posizioni degli altri partiti ed esprimeremo le nostre.

CONFLITTI A SINISTRA — Un giornalista definisce la lacerazione a sinistra come il problema più grave ereditato da Berlinguer. Alessandro Natta replica precisando subito che non sono stati i comunisti a cercare «confittualità ed esasperazioni a sinistra». «Ma la parte comune creata nel gennaio di una qualche volontà di abbandonare la vecchia politica e le vecchie pratiche. Non è possibile cercare di rimediare a questa crisi politica. E se è? Alternativa democratica, governo diverso... Sì, la nostra linea politica è quella dell'alternativa democratica. E la seconda alternativa è un programma di rinnovamento della società che ha contenuti chiarissimi: l'impegno a fondo per la distensione il disarmo la pace, la partecipazione popolare, la giustizia sociale, sulla partecipazione popolare; riforma morale e politica. E non riduco a poco la questione morale: ne abbiamo

Lama

— Il vostro è davvero un «sit» momentaneo al governo? — È il governo che si è dato per scadevole. E stanno tutte le misure fiscali, ad esempio, erano state decise nel giugno. Per il blocco dell'equivalente per forza di cose non si può andare oltre il mese di luglio, visto che il primo agosto scatta l'aggiornamento dell'equivalente. Per le garanzie fiscali o parafiscali a difesa del salario reale c'era l'impegno a decidere rapidamente una nuova legge. Per il lavoro, ma finora questo si è riunito una sola volta e a vuoto. Insomma, tutto resta in alto mare. E la ragione è politica: questi sono tutti punti conflittuali nella maggioranza. Anzi, lo erano anche da prima come noi della CGIL avevamo chiarito e denunciato. Lo abbiamo fatto e il fatto che unitariamente abbiamo chiesto un incontro improrogabile con il governo, significa che si apre una verifica sociale prima ancora della verifica

Jackson/1

— Il vostro è davvero un «sit» momentaneo al governo? — È il governo che si è dato per scadevole. E stanno tutte le misure fiscali, ad esempio, erano state decise nel giugno. Per il blocco dell'equivalente per forza di cose non si può andare oltre il mese di luglio, visto che il primo agosto scatta l'aggiornamento dell'equivalente. Per le garanzie fiscali o parafiscali a difesa del salario reale c'era l'impegno a decidere rapidamente una nuova legge. Per il lavoro, ma finora questo si è riunito una sola volta e a vuoto. Insomma, tutto resta in alto mare. E la ragione è politica: questi sono tutti punti conflittuali nella maggioranza. Anzi, lo erano anche da prima come noi della CGIL avevamo chiarito e denunciato. Lo abbiamo fatto e il fatto che unitariamente abbiamo chiesto un incontro improrogabile con il governo, significa che si apre una verifica sociale prima ancora della verifica

Jackson/2

— Il vostro è davvero un «sit» momentaneo al governo? — È il governo che si è dato per scadevole. E stanno tutte le misure fiscali, ad esempio, erano state decise nel giugno. Per il blocco dell'equivalente per forza di cose non si può andare oltre il mese di luglio, visto che il primo agosto scatta l'aggiornamento dell'equivalente. Per le garanzie fiscali o parafiscali a difesa del salario reale c'era l'impegno a decidere rapidamente una nuova legge. Per il lavoro, ma finora questo si è riunito una sola volta e a vuoto. Insomma, tutto resta in alto mare. E la ragione è politica: questi sono tutti punti conflittuali nella maggioranza. Anzi, lo erano anche da prima come noi della CGIL avevamo chiarito e denunciato. Lo abbiamo fatto e il fatto che unitariamente abbiamo chiesto un incontro improrogabile con il governo, significa che si apre una verifica sociale prima ancora della verifica

Giudice Palermo

politico. Le carte, i documenti e le fotografie sembravano concordare su molti punti. Il fatto che questa società si muoveva a un ritmo di interessi legati ad affari con i Paesi del Terzo mondo. Il meccanismo è stato spietato: il direttore del gruppo di Contadora e in particolare del

impongono nel PSI dopo l'insuccesso politico ed elettorale. I RAPPORTI CON LA DC — Dopo il sorpasso, che cosa vi divide dalla DC di De Mita, e che cosa può riavvicinarvi? «Non voglio usare la formula demitiana che siamo partiti alternativi. Certo noi puntiamo all'alternativa democratica, ciò che esige il superamento di formule, metodi e indirizzi che sono stati propri della DC (anche se oggi la DC trova concordi nello stesso terreno...). Quel che invece può costituire elemento di convergenza e di impegno comune — non solo tra DC e PCI ma in generale tra le forze democratiche — è la riforma della scuola, moralità e istituzioni del Paese, il superamento della «democrazia zoppa», la correttezza dei rapporti tra esecutivo e Parlamento (cioè che abbiamo tanto sottolineato nell'ultimo congresso del partito di Enrico Berlinguer), cioè in definitiva un'espansione e non una restrizione della democrazia».

— Ma sono sempre valide dopo il voto sardeo, le indicazioni politiche che avete tratto dal risultato delle europee? «A me sembra senz'altro di sì. Intanto in Sardegna i socialisti e socialisti democratici, verso movimenti progressisti e di liberazione». E le alleanze dell'Italia? «Non le mettiamo in discussione. Mettiamo in discussione il modo

Jackson/3

— Il vostro è davvero un «sit» momentaneo al governo? — È il governo che si è dato per scadevole. E stanno tutte le misure fiscali, ad esempio, erano state decise nel giugno. Per il blocco dell'equivalente per forza di cose non si può andare oltre il mese di luglio, visto che il primo agosto scatta l'aggiornamento dell'equivalente. Per le garanzie fiscali o parafiscali a difesa del salario reale c'era l'impegno a decidere rapidamente una nuova legge. Per il lavoro, ma finora questo si è riunito una sola volta e a vuoto. Insomma, tutto resta in alto mare. E la ragione è politica: questi sono tutti punti conflittuali nella maggioranza. Anzi, lo erano anche da prima come noi della CGIL avevamo chiarito e denunciato. Lo abbiamo fatto e il fatto che unitariamente abbiamo chiesto un incontro improrogabile con il governo, significa che si apre una verifica sociale prima ancora della verifica

Jackson/4

— Il vostro è davvero un «sit» momentaneo al governo? — È il governo che si è dato per scadevole. E stanno tutte le misure fiscali, ad esempio, erano state decise nel giugno. Per il blocco dell'equivalente per forza di cose non si può andare oltre il mese di luglio, visto che il primo agosto scatta l'aggiornamento dell'equivalente. Per le garanzie fiscali o parafiscali a difesa del salario reale c'era l'impegno a decidere rapidamente una nuova legge. Per il lavoro, ma finora questo si è riunito una sola volta e a vuoto. Insomma, tutto resta in alto mare. E la ragione è politica: questi sono tutti punti conflittuali nella maggioranza. Anzi, lo erano anche da prima come noi della CGIL avevamo chiarito e denunciato. Lo abbiamo fatto e il fatto che unitariamente abbiamo chiesto un incontro improrogabile con il governo, significa che si apre una verifica sociale prima ancora della verifica

Jackson/5

— Il vostro è davvero un «sit» momentaneo al governo? — È il governo che si è dato per scadevole. E stanno tutte le misure fiscali, ad esempio, erano state decise nel giugno. Per il blocco dell'equivalente per forza di cose non si può andare oltre il mese di luglio, visto che il primo agosto scatta l'aggiornamento dell'equivalente. Per le garanzie fiscali o parafiscali a difesa del salario reale c'era l'impegno a decidere rapidamente una nuova legge. Per il lavoro, ma finora questo si è riunito una sola volta e a vuoto. Insomma, tutto resta in alto mare. E la ragione è politica: questi sono tutti punti conflittuali nella maggioranza. Anzi, lo erano anche da prima come noi della CGIL avevamo chiarito e denunciato. Lo abbiamo fatto e il fatto che unitariamente abbiamo chiesto un incontro improrogabile con il governo, significa che si apre una verifica sociale prima ancora della verifica

Jackson/6

— Il vostro è davvero un «sit» momentaneo al governo? — È il governo che si è dato per scadevole. E stanno tutte le misure fiscali, ad esempio, erano state decise nel giugno. Per il blocco dell'equivalente per forza di cose non si può andare oltre il mese di luglio, visto che il primo agosto scatta l'aggiornamento dell'equivalente. Per le garanzie fiscali o parafiscali a difesa del salario reale c'era l'impegno a decidere rapidamente una nuova legge. Per il lavoro, ma finora questo si è riunito una sola volta e a vuoto. Insomma, tutto resta in alto mare. E la ragione è politica: questi sono tutti punti conflittuali nella maggioranza. Anzi, lo erano anche da prima come noi della CGIL avevamo chiarito e denunciato. Lo abbiamo fatto e il fatto che unitariamente abbiamo chiesto un incontro improrogabile con il governo, significa che si apre una verifica sociale prima ancora della verifica

come ci sia, la politica estera concreta che l'Italia ha fatto e deve fare. Berlinguer doveva andare anche a Mosca... «Nella serie di incontri che Berlinguer aveva compiuto e aveva in animo di compiere e che era in programma anche uno con il PCUS. Credo che questa sia un'iniziativa che noi manterremo di grande importanza riuscire a discutere, e cercare di influire, per quel che noi siamo, su una potenza essenziale per la ricerca di una politica di pace».

LA DEMOCRAZIA INTERNA — Undici membri del CC e della CCC non hanno votato per Natta segretario, astenendosi. Un colpo al centralismo democratico al cosiddetto monolitismo? «Piu' semplicemente, il PCI con Berlinguer ha fatto grandi passi in avanti nella sua vita democratica, in una concezione laica e aperta del partito, in cui vale — anche per la formazione di un indirizzo unitario — una volontà collettiva, la regola del confronto e del dibattito aperto, ed anche le decisioni non necessariamente prese all'unanimità, neppure per l'elezione del segretario. Per un partito che è una grande forza politica, rivoluzionaria, unitaria di indirizzo è possibile solo attraverso il più ampio confronto democratico, la messa in campo di tutte le energie e quindi anche una direzione col-

Jackson/7

— Il vostro è davvero un «sit» momentaneo al governo? — È il governo che si è dato per scadevole. E stanno tutte le misure fiscali, ad esempio, erano state decise nel giugno. Per il blocco dell'equivalente per forza di cose non si può andare oltre il mese di luglio, visto che il primo agosto scatta l'aggiornamento dell'equivalente. Per le garanzie fiscali o parafiscali a difesa del salario reale c'era l'impegno a decidere rapidamente una nuova legge. Per il lavoro, ma finora questo si è riunito una sola volta e a vuoto. Insomma, tutto resta in alto mare. E la ragione è politica: questi sono tutti punti conflittuali nella maggioranza. Anzi, lo erano anche da prima come noi della CGIL avevamo chiarito e denunciato. Lo abbiamo fatto e il fatto che unitariamente abbiamo chiesto un incontro improrogabile con il governo, significa che si apre una verifica sociale prima ancora della verifica

Jackson/8

— Il vostro è davvero un «sit» momentaneo al governo? — È il governo che si è dato per scadevole. E stanno tutte le misure fiscali, ad esempio, erano state decise nel giugno. Per il blocco dell'equivalente per forza di cose non si può andare oltre il mese di luglio, visto che il primo agosto scatta l'aggiornamento dell'equivalente. Per le garanzie fiscali o parafiscali a difesa del salario reale c'era l'impegno a decidere rapidamente una nuova legge. Per il lavoro, ma finora questo si è riunito una sola volta e a vuoto. Insomma, tutto resta in alto mare. E la ragione è politica: questi sono tutti punti conflittuali nella maggioranza. Anzi, lo erano anche da prima come noi della CGIL avevamo chiarito e denunciato. Lo abbiamo fatto e il fatto che unitariamente abbiamo chiesto un incontro improrogabile con il governo, significa che si apre una verifica sociale prima ancora della verifica

Jackson/9

— Il vostro è davvero un «sit» momentaneo al governo? — È il governo che si è dato per scadevole. E stanno tutte le misure fiscali, ad esempio, erano state decise nel giugno. Per il blocco dell'equivalente per forza di cose non si può andare oltre il mese di luglio, visto che il primo agosto scatta l'aggiornamento dell'equivalente. Per le garanzie fiscali o parafiscali a difesa del salario reale c'era l'impegno a decidere rapidamente una nuova legge. Per il lavoro, ma finora questo si è riunito una sola volta e a vuoto. Insomma, tutto resta in alto mare. E la ragione è politica: questi sono tutti punti conflittuali nella maggioranza. Anzi, lo erano anche da prima come noi della CGIL avevamo chiarito e denunciato. Lo abbiamo fatto e il fatto che unitariamente abbiamo chiesto un incontro improrogabile con il governo, significa che si apre una verifica sociale prima ancora della verifica

Jackson/10

— Il vostro è davvero un «sit» momentaneo al governo? — È il governo che si è dato per scadevole. E stanno tutte le misure fiscali, ad esempio, erano state decise nel giugno. Per il blocco dell'equivalente per forza di cose non si può andare oltre il mese di luglio, visto che il primo agosto scatta l'aggiornamento dell'equivalente. Per le garanzie fiscali o parafiscali a difesa del salario reale c'era l'impegno a decidere rapidamente una nuova legge. Per il lavoro, ma finora questo si è riunito una sola volta e a vuoto. Insomma, tutto resta in alto mare. E la ragione è politica: questi sono tutti punti conflittuali nella maggioranza. Anzi, lo erano anche da prima come noi della CGIL avevamo chiarito e denunciato. Lo abbiamo fatto e il fatto che unitariamente abbiamo chiesto un incontro improrogabile con il governo, significa che si apre una verifica sociale prima ancora della verifica

legine, che sia fondata sulla corresponsabilità di tutti e quindi sull'impegno unitario di tutti. Quelle astensioni credo che abbiano significato una valutazione diversa da parte di compagni del CC e della CCC sull'opportunità di una o di un'altra scelta. Non un fatto drammatico dunque, ma invece un fatto positivo nella vita del PCI.

CHI È NATTA? — I suoi biografi — nota uno dei giornalisti, forse per alleggerire la sua intervista — sono alla caccia di una definizione: dottor sottile, Alessandro il continuatore. Come si definirebbe lui stesso, come politico e come uomo? «C'è un politico la definizione è semplice: un comunista, ormai lo sono da anni lontanissimi. Come uomo, un intellettuale che ha imparato a essere troppo». E quali dei tratti di Berlinguer vorrebbe ereditare? chiede un altro. «Una dose politica, quella più straordinaria di Enrico Berlinguer: l'originalità e la ponderosità della realtà, la capacità di avvertire il movimento delle cose, i cambiamenti; e insieme il coraggio, che è quello che mi manca. Vorrei riuscire ad averla, questa dose, se non nella misura in cui l'aveva Enrico Berlinguer, almeno nella misura indispensabile oggi per il PCI».

Giorgio Frasca Polaro

Jackson/11

— Il vostro è davvero un «sit» momentaneo al governo? — È il governo che si è dato per scadevole. E stanno tutte le misure fiscali, ad esempio, erano state decise nel giugno. Per il blocco dell'equivalente per forza di cose non si può andare oltre il mese di luglio, visto che il primo agosto scatta l'aggiornamento dell'equivalente. Per le garanzie fiscali o parafiscali a difesa del salario reale c'era l'impegno a decidere rapidamente una nuova legge. Per il lavoro, ma finora questo si è riunito una sola volta e a vuoto. Insomma, tutto resta in alto mare. E la ragione è politica: questi sono tutti punti conflittuali nella maggioranza. Anzi, lo erano anche da prima come noi della CGIL avevamo chiarito e denunciato. Lo abbiamo fatto e il fatto che unitariamente abbiamo chiesto un incontro improrogabile con il governo, significa che si apre una verifica sociale prima ancora della verifica

Jackson/12

— Il vostro è davvero un «sit» momentaneo al governo? — È il governo che si è dato per scadevole. E stanno tutte le misure fiscali, ad esempio, erano state decise nel giugno. Per il blocco dell'equivalente per forza di cose non si può andare oltre il mese di luglio, visto che il primo agosto scatta l'aggiornamento dell'equivalente. Per le garanzie fiscali o parafiscali a difesa del salario reale c'era l'impegno a decidere rapidamente una nuova legge. Per il lavoro, ma finora questo si è riunito una sola volta e a vuoto. Insomma, tutto resta in alto mare. E la ragione è politica: questi sono tutti punti conflittuali nella maggioranza. Anzi, lo erano anche da prima come noi della CGIL avevamo chiarito e denunciato. Lo abbiamo fatto e il fatto che unitariamente abbiamo chiesto un incontro improrogabile con il governo, significa che si apre una verifica sociale prima ancora della verifica

Jackson/13

— Il vostro è davvero un «sit» momentaneo al governo? — È il governo che si è dato per scadevole. E stanno tutte le misure fiscali, ad esempio, erano state decise nel giugno. Per il blocco dell'equivalente per forza di cose non si può andare oltre il mese di luglio, visto che il primo agosto scatta l'aggiornamento dell'equivalente. Per le garanzie fiscali o parafiscali a difesa del salario reale c'era l'impegno a decidere rapidamente una nuova legge. Per il lavoro, ma finora questo si è riunito una sola volta e a vuoto. Insomma, tutto resta in alto mare. E la ragione è politica: questi sono tutti punti conflittuali nella maggioranza. Anzi, lo erano anche da prima come noi della CGIL avevamo chiarito e denunciato. Lo abbiamo fatto e il fatto che unitariamente abbiamo chiesto un incontro improrogabile con il governo, significa che si apre una verifica sociale prima ancora della verifica

Jackson/14

— Il vostro è davvero un «sit» momentaneo al governo? — È il governo che si è dato per scadevole. E stanno tutte le misure fiscali, ad esempio, erano state decise nel giugno. Per il blocco dell'equivalente per forza di cose non si può andare oltre il mese di luglio, visto che il primo agosto scatta l'aggiornamento dell'equivalente. Per le garanzie fiscali o parafiscali a difesa del salario reale c'era l'impegno a decidere rapidamente una nuova legge. Per il lavoro, ma finora questo si è riunito una sola volta e a vuoto. Insomma, tutto resta in alto mare. E la ragione è politica: questi sono tutti punti conflittuali nella maggioranza. Anzi, lo erano anche da prima come noi della CGIL avevamo chiarito e denunciato. Lo abbiamo fatto e il fatto che unitariamente abbiamo chiesto un incontro improrogabile con il governo, significa che si apre una verifica sociale prima ancora della verifica